



Il C. D. S. – Centro di Divulgazione Scientifica
dell'I. I. S. S. "G. Penna"

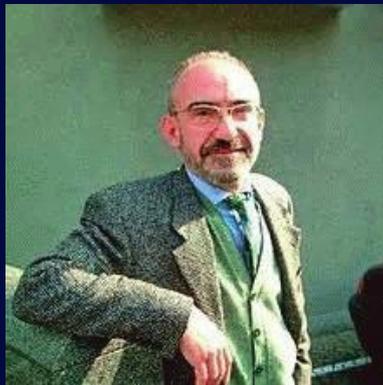
vi invita

Sabato 3 Marzo alle ore 9.45 c/o l'Aula Magna del Penna

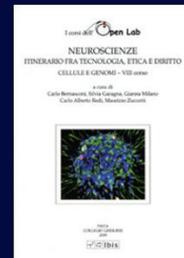
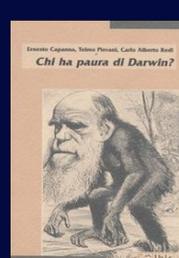
alla conferenza del Ciclo "Scienze di Primavera" - 3a edizione

"GENOMICA SOCIALE, la vita di tutti i giorni ed il nostro DNA"

con il prof. **Carlo Alberto Redi** dell'Università di Pavia



noto autore dell'omonimo libro ...e di altri diversi libri tra cui...



“GENOMICA SOCIALE, la vita di tutti i giorni ed il nostro DNA”

Le profonde disuguaglianze socioeconomiche presenti, in maniera maggiore o minore, in tutte le popolazioni che abitano il pianeta Terra si traducono, si incarnano, nell'essenza biologica degli individui, nel proprio essere corporale.

È ormai chiaro che esiste una transizione sociobiologica e che le condizioni di natura e di cultura in cui si sviluppa e vive un individuo si rincorrono influenzandosi reciprocamente in una relazione circolare.

Per capire le condizioni che definiscono il contorno della transizione sociobiologica è necessario effettuare dapprima una ricognizione sulle pari opportunità offerte al proprio arrivare sul pianeta. Ebbene, è sotto gli occhi di tutti che nascere in una grande città del mondo occidentale o alla periferia dell'impero non assicura agli individui una pari opportunità: in primis, una pari opportunità del bene primario necessario per sperimentare la propria esistenza, la salute. Più precisamente, pari opportunità di accesso alle cure sanitarie capaci di assicurare salute a ciascuno di noi: la grande variabilità della costituzione genetica presente tra gli esseri umani rende chiaro che esistono moltissime e diverse suscettibilità alle malattie; non stiamo parlando di pari opportunità di salute (una condizione, quella di salute e ben-essere, per la quale ci dobbiamo impegnare), ma di pari opportunità di accesso alle cure sanitarie (i bisogni sanitari sono molto diversi all'interno e tra le popolazioni). È necessario dapprima riflettere su come si sia giunti, nella storia dell'umanità, alla situazione odierna e su quali processi storici si sia consolidata la radiografia delle chiare disuguaglianze presenti sul pianeta. Ciò permette di analizzare i meccanismi che trasducono al DNA, alle cellule, ai tessuti, agli organi, a tutto il nostro corpo (compresa la nostra mente), i fattori chimici, fisici, sociali e culturali che definiscono l'ambiente nel quale si sviluppa l'intera storia del ciclo vitale di un individuo.

In base ai calcoli statistici sulla mortalità in Francia, Gran Bretagna, Giappone e USA, le stime più attendibili sul massimo di vita spendibile sul pianeta si aggirano ormai intorno ai 115-125 anni. Molti dei bambini che nascono in questi anni saranno già, quindi, tra questi ultracentenari. In base a quale logica della disuguaglianza molti altri che stanno nascendo in condizioni svantaggiate non possono aspirare allo stesso destino?

Prof. CARLO ALBERTO REDI

Professore ordinario di Zoologia e Biologia dello Sviluppo, Università di Pavia.

Alunno del Collegio Ghislieri (1968 – 1973).

Socio nazionale della Accademia Nazionale dei Lincei.

Socio onorario della Società genetica del Cile.

Managing editor dell' *European Journal Histochemistry*.

Membro dell'Editorial Board di "International J. Developmental Biology".

Membro della Commissione Dulbecco sulla utilizzazione delle cellule staminali (2000 – 2001).

Direttore scientifico della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, Pavia (2006 – 2010).

È attualmente titolare dei corsi di Developmental Biology (Corso di Laurea Magistrale, in lingua inglese, di Molecular Biology and Genetics), di Zoologia (laurea triennale di Biologia) e di Biologia delle cellule staminali (IUSS). Membro del Collegio dei Docenti del Dottorato in Bioingegneria e Bioinformatica medica (sede amministrativa Pavia).

Svolge lezioni e seminari anche presso Università straniere: Amburgo, Lubeca, Duesseldorf, Caracas, Buenos Aires e Santiago del Cile.

Con Manuela Monti (Centro di Medicina Rigenerativa della Fondazione IRCCS "Policlinico San Matteo") svolge ricerche sulla neo-oogenesi: caratterizzazione e isolamento di cellule germinali staminali prelevate da ovari umani e murini.